



CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA
Seconda Edizione
A.S. 2022/2023

Perché certa gente pare umana ma non lo è ? Questa è la domanda che poniamo a noi stessi quando ci capita di assistere o venire a conoscenza di azioni violente compiute da alcuni esseri umani, che per noi oggi sono inconcepibili e atroci.

La cosa che rende certe persone spietate e brutali è la mancanza di umanità.

L'umanità è la qualità che distingue gli uomini dal resto degli animali, e che ci sprona a essere solidali e altruisti verso le persone. Un animale compie delle azioni seguendo il proprio istinto, con lo scopo di sopravvivere individualmente, chi è umano invece sceglie di vivere con rispetto nei confronti di chiunque per il bene di tutti.

Se ognuno decidesse di comportarsi in modo umano vivremmo in un mondo tranquillo, nel quale regnerebbe solo la pace. Tuttavia essere umano in certe situazioni è una scelta difficile da prendere. In guerra, ad esempio, non esiste il bene o il male perché non si può evitare la sofferenza di chi ne subisce le conseguenze, ma spesso prendere parte attivamente al conflitto è l'unico modo per difendersi dagli attacchi di persone prive di umanità, che costringono a comportarsi nel loro stesso modo. Essere umano vuol anche dire essere empatico e avere la capacità di agire di conseguenza, eppure se avessimo la possibilità di vendicarci di chi ci ha ferito forse non perderemmo l'occasione per far provare la stessa sofferenza a chi ce l'ha causata, ma proprio perché sappiamo come ci si sente non dovremmo volere che qualcuno la provi.

In un mondo in cui la povertà rende difficile ad alcune persone procurarsi da mangiare è complicato non essere egoisti e non pensare solo al proprio futuro, ma soprattutto non ci si può comportare umanamente quando prevale l'ignoranza: nel momento in cui non si è a conoscenza della verità non si può sapere se le decisioni che si prendono siano quelle giuste. Per esempio, durante la seconda guerra mondiale si viveva con l'idea che gli ebrei non fossero persone umane e di conseguenza dovessero essere trattate in un modo disumano, ma questo era solo un ideale che veniva imposto e, non avendo la libertà di pensiero, questa per molte persone diventò la realtà.

C. R. – 1 classificato

Scuola Secondaria di Primo Grado "Crocì" – Classe 3 D



CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA
Seconda Edizione
A.S. 2022/2023

Che cos'è l'umanità? Si può dire che l'umanità è l'insieme degli esseri umani oppure che è la natura umana, queste sono delle affermazioni corrette ma io penso che l'umanità sia l'insieme di molte emozioni, ma non emozioni come l'odio, il rancore e tutte le emozioni che noi reputiamo negative.

L'umanità per me è l'immedesimarsi negli altri, entrare in empatia, riuscire a capire le emozioni altrui, aver un senso di fratellanza e solidarietà, questa è la parola umanità: una parola che comprende migliaia di significati.

Ma si può essere sempre umani? Siamo sicuri che anche in un periodo di guerra, carestia, povertà si possa comunque essere umani? In una guerra a livello mondiale è possibile essere umani? Nel mio parere anche soltanto iniziare una guerra è disumano; le guerre portano morti, perdite economiche e di solito non se ne trae nulla, molte volte mi chiedo come sia possibile volere una guerra sapendo le conseguenze, come si fa ad essere a tal punto disumani.

La vera domanda è: si nasce disumani o si diventa? Penso che si diventi, non ho mai visto un bambino avere sentimenti di odio verso qualcun altro; secondo me ognuno quando nasce ha un lato umano e un altro disumano, poi è la società, i genitori e gli adulti a formare il bambino e così si creerà un uomo umano oppure, al contrario, un uomo disumano.

Secondo me tutti hanno comunque un briciolo di umanità, anche la persona più disumana possiede comunque, anche se nascosto, un pizzico di umanità; esiste anche chi riesce ad essere comunque umano in momenti difficili, chi riesce ad essere comunque altruista e saper aiutare gli altri anche in momenti di guerra, carestia e povertà; queste persone le reputo veramente umane, penso che anche io se fossi in guerra o in povertà perderei la maggior parte dei miei valori da umano.

In conclusione ognuno è comunque umano anche se lo nasconde, di certo ci sarà chi più chi meno, ma tutti, almeno un briciolo di umanità lo avranno.

A.H. – 2 classificato

Scuola Secondaria di Primo Grado "Crocì" – Classe 3 D



CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA
Seconda Edizione
A.S. 2022/2023

Il concorso “Angelo Villa” di cui, io e i miei compagni di classe insieme ai professori, abbiamo parlato, affrontato due temi principali: il ricordo della guerra partigiana e il senso di umanità.

Esseri umani non vuol dire solo non essere animali o piante, ma il suo significato principale è riuscire a rimanere “lucidi” e continuare a seguire alcune parole che fungono da “regole”: solidarietà, libertà, condivisione, equità e ovviamente volontà di mantenere un rapporto di pace con tutti, sia tra stato e stato che tra persone normali.

Queste “regole” sono state scritte in un documento molto importante e fondamentale: la Costituzione.

Non sempre è così facile rimanere umani e spesso si cade nella trappola della disumanità, infatti in alcuni casi, come nella povertà o durante una guerra, quasi nessuno rimane umano: nelle guerre perché si cerca di vincere, catturando o spesso uccidendo essere umani, che potrebbero benissimo essere nostri familiari, solamente perché schierati con l'avversario; mentre quando si è poveri, spesso per sopravvivere si commettono dei furti, e anche questo non è umano.

Le parole di Gianni Rodari: “Certa gente, chissà perché, pare umana ma non lo è” mi fanno molto riflettere.

Tutti sono umani all'apparenza, ma se controllassimo la coscienza, scopriremmo che non molta gente lo è fino in fondo.

L'esempio più eclatante di disumanità è dato da tutte le guardie dei campi di concentramento con a capo Adolf Hitler.

Tutte queste persone hanno una coscienza molto sporca: hanno ucciso milioni di persone, con un metodo indiretto: le camere a gas.

Un fattore molto importante che risaltava nelle guardie dei campi di concentramento, era l'ignoranza, che portava queste persone a non capire che ciò che stavano facendo fosse sbagliato.

Nessuna persona al mondo nasce con dei nemici, ma se gli viene insegnato che persone di una certa nazione, con colore della pelle diverso, con una religione o lingua differenti, sono persone da sottomettere, da schiavizzare, da guardare come avversari..., allora il nemico prende forma e contro di lui si scaglia l'odio e la violenza.

Tutti questi pensieri razzisti sono sbagliati: siamo tutti uguali, anche se apparteniamo ad etnie differenti o parliamo un'altra lingua.

Per essere umani dobbiamo considerarci come un'unica e grande famiglia.

G.T. – 3 classificato ex-aequo

Scuola Secondaria di Primo Grado “Crocì” – Classe 3 D



CONCORSO IN MEMORIA DI ANGELO VILLA
Seconda Edizione
A.S. 2022/2023

Umanità. Questa è una parola che a poco a poco sta perdendo il suo valore, e questo perché non riusciamo più ad essere come una squadra: tutti che si odiano e si fanno la guerra.

Dal momento in cui un uomo fa la guerra, che sia voluta o no, non perde la condizione di umano. Ma questo non succede solo quando si parla di guerra, ma anche, ad esempio di discriminazioni. Al giorno d'oggi, non esiste più un'equità sociale, eppure ormai, dovremmo essere abituati al concetto di etnia dato l'enorme scambio di cultura e usanze.

Però, ci sono ancora persone che umiliano il prossimo non badando al fatto che questo gesto, viene fatto senza nessun motivo. Io credo che in questa maniera, non si è più umani, in carne d'ossa sì, ma dentro di se, per niente. Dobbiamo anche sapere però, che il concetto di umanità non è uguale per tutti, ognuno lo può interpretare a modo proprio, e questo è giusto, perché noi siamo umani, ma siamo anche uno diverso dall'altro, e quindi andiamo rispettati.

Parlando di attualità, siamo in una situazione in cui l'umanità sta svanendo poco a poco, e nessuno cerca di recuperarla perché sembra che sia una cosa troppo complicata, ma in realtà la risposta è semplicissima: vivere.

Se ognuno di noi imparasse a vivere ma soprattutto a convivere, aiutare il prossimo a non fare la guerra, ma fare la pace, prima con se stessi e poi con il resto del mondo.

Dobbiamo quindi imparare a vedere le differenze altrui in modo positivo, e non disprezzandole.

Questa è l'umanità.

M.V. – 3 classificato ex-aequo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Crocì" – Classe 3 A